



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Generazioni del sapere-Sora-Cassino

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

Codice: A02

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto si colloca in linea con la cornice generale del programma "Riduzione delle disuguaglianze_Lazio", Obiettivo 3 dell'Agenda 2030, condividendo le sfide sociali di cui esso si fa promotore e attraverso la sua azione si cerca di contrastare le diverse forme di emarginazione sociale presenti ed evidenti sul territorio oggetto di progettazione. In particolare, il progetto pone la sua attenzione ad una delle fasce più deboli della popolazione quali gli anziani. Il progetto infatti, prevede la realizzazione di servizi, iniziative ed interventi pensati per gli anziani allo scopo di contrastare la solitudine e di promuovere la socializzazione e l'aggregazione, offrendo risposte ad una fascia consistente di persone che non necessitano di servizi sanitari ed assistenziali, ma richiedono interventi di natura integrativa, iniziative ricreativo-culturali, attività di svago che molti cittadini anziani non possono concedersi perché a basso reddito o perché soli ed esclusi dalla sfera sociale. Con l'attuazione del progetto, si persegue il benessere di una fascia fragile della popolazione, benessere inteso non come mancanza di malattia, ma come condizione di persona, parte della rete di comunità. Il progetto riconosce il bisogno di aiuto della persona anziana nell'affermare il suo diritto all'inserimento sociale e promuove azioni positive finalizzate ad incoraggiare le esperienze aggregative e a mantenere una vita sociale attiva. Esso si attua attraverso l'individuazione di obiettivi e indicatori (situazione a fine progetto).

<i>Obiettivi</i>	<i>Situazione a fine progetto</i>
1. Aiutare l'anziano presso il suo domicilio e combattere la solitudine	<i>Raggiungere il maggior numero di anziani (almeno 50) presso le loro abitazioni</i>
2. Promuovere momenti di condivisione e di animazione	<i>Rendere stabili almeno 2 incontri settimanali</i>
3. Consolidare la rete sociale territoriale	<i>Creare attraverso i social network un canale dedicato al tema degli anziani soli sul territorio di competenza del progetto per divulgare le iniziative messe in atto.</i>

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La figura dell'operatore volontario in servizio civile non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

L'operatore volontario si affiancherà agli altri operatori delle sedi per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto. L'apporto del giovane rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati. Il supporto dei volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività all'interno dell'équipe di lavoro.

Prima dell'inserimento nei servizi, è previsto un periodo di formazione durante il quale il giovane ha modo di conoscere gradualmente il funzionamento delle attività. Egli conosce, attraverso l'OLP le indicazioni sulle modalità e sullo stile di lavoro, sui comportamenti e le scelte operative da adottare in Caritas. Agli scambi quotidiani con l'OLP si accompagnano infatti momenti di **verifica periodica** con l'équipe del servizio. Ogni mese è inoltre previsto un **colloquio individuale** di approfondimento e di supervisione durante il quale l'OLP offre ai ragazzi la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo.

Per la sede accreditata si propone la seguente tabella che permette di individuare l'impiego degli operatori volontari in servizio civile, in essa vengono elencate le attività previste per raggiungere gli obiettivi, viene descritto il ruolo dell'operatore volontario in Servizio civile all'interno dell'attività che è stata dettagliatamente descritta alla voce 9.1;

SEDE 1: CENTRO DIURNO PER ANZIANI "PALMERINO CAPRARO"	
P.zza Cadorna snc, Sant'Ambrogio sul Garigliano - 03040 (FR)	
CODICE SEDE: 179959	
N° VOLONTARI PER SEDE: 2	
OLP: GIUSEPPE LAURO	
ATTIVITA' PREVISTE	RUOLO DEI VOLONTARI
Obiettivo Specifico 1: Aiutare l'anziano presso il suo domicilio e combattere la solitudine (anziani segnalati dalla parrocchia e/o dal comune di residenza).	
Attività 1.1: a. Contatti telefonici e individuazione dei casi segnalati dalla parrocchia e dai servizi sociali dei comuni; b. Primo contatto con l'anziano.	Gli operatori volontari in servizio civile, insieme ai volontari addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda le attività 1.1.a, 1.1.b Affiancheranno l'assistente sociale e i volontari che seguono la fase del primo contatto e dell'individuazione del caso. Approfondiranno la conoscenza del territorio ed insieme ai volontari prenderanno contatti con la parrocchia e con i servizi sociali per conoscere meglio i casi oggetto di accompagnamento. Inizialmente saranno affiancati dal volontario addetto al servizio ma successivamente acquisiti la sicurezza e le competenze potranno effettuare la ricognizione delle informazioni in autonomia, coordinati sempre dall'assistente sociale del centro. Per quanto riguarda il primo contatto con l'anziano, gli operatori volontari in servizio civile affiancheranno l'operatore cercando di instaurare con l'anziano, un rapporto di stima e relazione.
Attività 1.2: Visite e compagnia a domicilio, passeggiate.	Gli operatori volontari in servizio civile, insieme ai volontari addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1. attività 1.2 Affiancheranno le religiose e i volontari Caritas durante le visite a domicilio, predisporranno dei calendari mensili di visite, evidenziando i casi più critici e di estrema solitudine. In questi casi, verranno coinvolti nelle riunioni di equipe dove si effettueranno valutazioni più dettagliate riguardo i bisogni emersi dalle visite domiciliari.
Attività 1.3: Distribuzione aiuti Caritas, sostegno nei piccoli servizi esterni: spesa, medico, spostamenti urgenti	Gli operatori volontari in servizio civile, insieme ai volontari addetti al servizio si occuperanno di effettuare piccoli servizi inerenti la quotidianità; Inizialmente verranno accompagnati dagli operatori ma successivamente potranno occuparsi di organizzare e predisporre un calendario degli impegni settimanali per

	le piccole commissioni per chi ne farà richiesta. Questa attività sarà curata insieme all'ente partner ANSPI CHARITAS
Obiettivo Specifico 2: Promuovere momenti di condivisione e di animazione per gli ospiti del Centro diurno (30 anziani)	
Attività 2.1: Creazione di momenti socializzanti: a. attività ludico-ricreative, di riflessione e preghiera per accrescere il benessere relazionale dell'anziano; b. momenti di condivisione e di scambio per tramandare le tradizioni e i costumi ai giovani del territorio	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme ai volontari addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda l'attività 2.1.a.b.</p> <p>Organizzeranno insieme ai volontari attività settimanali ludico-ricreative con lo scopo di intrattenere gli ospiti del centro diurno.</p> <p>Insieme alle religiose si occuperanno di supportare l'organizzazione di incontri di riflessione e di preghiera secondo temi e dibattiti decisi dalle religiose del centro.</p> <p>Insieme ai volontari Caritas organizzeranno mensilmente incontri con i giovani del territorio, diventando punto di contatto per i ragazzi delle parrocchie e dei comuni limitrofi. Sceglieranno insieme all'equipe temi stimolo e momenti di dibattito tra giovani e anziani.</p>
Attività 2.2: Promuovere l'informazione	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme ai volontari addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda l'attività 2.2</p> <p>Individueranno insieme agli operatori temi di interesse comune tra gli anziani e studieranno incontri specifici di informativa e di confronto.</p> <p>Faranno da ponte tra le esigenze degli anziani e le figure professionali inserite nel percorso di informazione all'anziano.</p> <p>Insieme agli operatori del Centro si occuperanno di individuare iniziative e notizie utili da portare all'attenzione degli anziani, organizzando nell'anno momenti di incontro e confronto</p>
Obiettivo Specifico 3: Consolidare la rete sociale territoriale	
Attività 3.1: Creazione di un osservatorio diocesano dedicato alla categoria	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme ai volontari addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda l'attività 3.1</p> <p>Affiancheranno il responsabile dell'osservatorio delle povertà e delle risorse sia nella predisposizione di un corso OSPOWEB, sia nell'individuazione delle risorse del territorio per il benessere dell'anziano.</p> <p>Predisporranno un elenco di risorse del territorio aggiornando la rete di contatti. Inoltre si occuperanno insieme ai volontari di inserire i dati sulla piattaforma informatizzata.</p>
Attività 3.2: Attivare percorsi di sensibilizzazione e coinvolgimento attivo della comunità locale e scambio intergenerazionale	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme ai volontari addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda l'attività 3.2</p> <p>Affiancheranno il responsabile delle Politiche Sociali per studiare percorsi di sensibilizzazione delle comunità locali, favorendo lo scambio intergenerazionale. Infine, insieme all'equipe diocesana e ad alcuni docenti dell'Università di Cassino (Ente Rete del programma), cureranno l'organizzazione di un seminario di studio riguardo il fenomeno dell'isolamento sociale della figura dell'anziano, preceduto da incontri e riflessioni sul divario generazionale che si sta creando negli anni; Cause ed effetti sulla società moderna. Gli Operatori volontari in Servizio civile supporteranno l'equipe diocesana nella lettura e nella elaborazione statistica dei dati inseriti nella piattaforma.</p>

SEDE 2: CARITAS DIOCESANA DI SORA-CASSINO-AQUINO-PONTECORVO via E.Toti, SNC – CASSINO (FR) CODICE SEDE: 179954 N° VOLONTARI PER SEDE: 2 OLP: NARDONE BARBARA	
ATTIVITA' PREVISTE	RUOLO DEI VOLONTARI
Obiettivo Specifico 1A: Aiutare l'anziano presso il suo domicilio e combattere la solitudine (anziani segnalati dalla parrocchia e/o dal comune di residenza).	
Attività 1.1: a. Contatti telefonici e individuazione dei casi segnalati dalla parrocchia e dai servizi sociali dei comuni; b. Primo contatto con l'anziano; c. Attivazione telefono "Amico"	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme ai volontari addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda le attività 1.1.a, 1.1.b, 1.1.c</p> <p>Affiancheranno l'assistente sociale e i volontari che seguono la fase del primo contatto e dell'individuazione del caso.</p> <p>Approfondiranno la conoscenza del territorio ed insieme ai volontari prenderanno contatti con le parrocchie di Cassino e con i servizi sociali per conoscere meglio i casi oggetto di accompagnamento.</p> <p>Inizialmente saranno affiancati dal volontario addetto al servizio ma successivamente acquisiti la sicurezza e le competenze potranno effettuare la ricognizione delle informazioni in autonomia, coordinati sempre dall'assistente sociale del centro.</p> <p>Per quanto riguarda il primo contatto con l'anziano, gli operatori volontari in servizio civile affiancheranno l'operatore cercando di instaurare con l'anziano, un rapporto di stima e relazione.</p>
Attività 1.2: Visite e compagnia a domicilio, passeggiate.	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme ai volontari addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1. attività 1.2</p> <p>Affiancheranno i volontari Caritas durante le visite a domicilio, predisporranno dei calendari mensili di visite, evidenziando i casi più critici e di estrema solitudine.</p> <p>In questi casi, verranno coinvolti nelle riunioni di equipe dove si effettueranno valutazioni più dettagliate riguardo i bisogni emersi dalle visite domiciliari.</p>
Attività 1.3: Distribuzione aiuti Caritas, sostegno nei piccoli servizi esterni: spesa, medico, spostamenti urgenti	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme ai volontari addetti al servizio si occuperanno di effettuare piccoli servizi inerenti la quotidianità; Inizialmente verranno accompagnati dagli operatori ma successivamente potranno occuparsi di organizzare e predisporre un calendario degli impegni settimanali per le piccole commissioni per chi ne farà richiesta. Questa attività sarà curata insieme all'ente partner ANSPI CHARITAS</p>
Obiettivo Specifico 2A: Consolidare la rete sociale territoriale	
Attività 2.1: Creazione di un osservatorio diocesano dedicato alla categoria	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme ai volontari addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda l'attività 2.1</p> <p>Affiancheranno il responsabile dell'osservatorio delle povertà e delle risorse sia nella predisposizione di un corso OSPOWEB, sia nell'individuazione delle risorse del territorio per il benessere dell'anziano.</p> <p>Predisporranno un elenco di risorse del territorio aggiornando la rete di contatti. Inoltre si occuperanno insieme ai volontari di inserire i dati sulla piattaforma informatizzata.</p>
Attività 2.2: Sviluppare il lavoro di rete tra Caritas, parrocchie, servizi socio-assistenziali del territorio	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, insieme ai volontari addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda l'attività 2.2</p>

	Affiancheranno l'Assistente sociale e gli operatori del centro sviluppando insieme momenti di contatto con le reti territoriali, organizzando durante l'anno incontri con le parrocchie e i servizi socio-assistenziali dei comuni della Valle dei Santi con l'obiettivo di diffondere e far emergere le situazioni di criticità vissute dagli anziani del territorio. Far emergere le esigenze più impellenti dell'anziano e la solitudine che vive lasciato isolato dalle parrocchie e dalle istituzioni.
Attività 2.3: Attivare percorsi di sensibilizzazione e coinvolgimento attivo della comunità locale e scambio intergenerazionale	Gli operatori volontari in servizio civile, insieme ai volontari addetti al servizio, svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 9.1 per quanto riguarda l'attività 2.3 Affiancheranno il responsabile delle Politiche Sociali per studiare percorsi di sensibilizzazione delle comunità locali, favorendo lo scambio intergenerazionale. Infine, insieme all'equipe diocesana e ad alcuni docenti dell'Università di Cassino (Ente Rete del programma), cureranno l'organizzazione di un seminario di studio riguardo il fenomeno dell'isolamento sociale della figura dell'anziano, preceduto da incontri e riflessioni sul divario generazionale che si sta creando negli anni; Cause ed effetti sulla società moderna. Gli Operatori volontari in Servizio civile supporteranno l'equipe diocesana nella lettura e nella elaborazione statistica dei dati inseriti nella piattaforma.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

1. Caritas Diocesana di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo - Sede Cassino
VIA ENRICO TOTI, snc – Cassino – 03043
2. CENTRO DIURNO PER ANZIANI "PALMERINO CAPRARO"
Piazza Cadorna, snc - Sant'Ambrogio sul Garigliano – 03040

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 4 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

In vista della realizzazione del progetto ci saranno periodi di modifica temporanea di servizio per una migliore realizzazione delle attività previste dal progetto.

Flessibilità oraria e turni in giorni festivi.

Disponibilità a pernottamento.

Disponibilità a missioni o trasferimenti.

Concordare le ferie in relazione alle chiusure della struttura.

giorni di servizio settimanali: 5

orario settimanale: 25 ore

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Si richiede disponibilità al servizio nei giorni sabato, domenica e nei giorni festivi con possibilità di recupero;
Disponibilità a partecipare ad eventi legati a manifestazioni ecclesiali e civili, per scopi strettamente inerenti alle attività del progetto;
Capacità e disponibilità alla guida di mezzi di proprietà dell'Ente;
Possesso di licenza media inferiore (anche titolo equivalente conseguito all'estero e non riconosciuto in Italia).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/home_page/cosa_puoi_fare_tu/00000718_Come_si_accede_al_servizio_civile.html

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Caritas Diocesana di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo_SEZIONE DI CASSINO, via Toti, snc – 03043 Cassino (FR)

La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Riduzione delle disuguaglianze Lazio

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1
Obiettivo 2
Obiettivo 3

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA' voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

voce 23.1

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.2

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità)

Care leavers

Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.3

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.6

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2 e 24.2b)

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.5 e 24.5a)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio

3 mesi

→Ore dedicate

30

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione:

10° mese di servizio:

un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora)

due incontri di gruppo (4 ore ciascuno)

11° mese di servizio:

due incontri di gruppo (4 ore ciascuno)

attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante

12° mese di servizio:

un incontro di gruppo (3 ore)

affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (7 ore)

un colloquio finale individuale (1 ora)

→Attività di tutoraggio

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e□ Skills).

Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio).

Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali).

Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque **incontri di gruppo** si prevede di conseguire i seguenti moduli:

1. **Modulo “conosci te stesso” (45ore)**: contenuti e attività per conoscere le “Life Skills □ le competenze per la vita” e le Soft Skills □ le competenze per il lavoro”; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti;
2. **Modulo “CV” (5 ore)**: accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come, ad esempio, la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione;
3. **Modulo “colloquio” (5 ore)**: aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo;
4. **Modulo “contratti” (4 ore)**: aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori).
5. **Modulo “Web (e□skills) e informazione consapevole” (1 ora)**: migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

voce 25.5 (opzionale)

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro.

Inoltre, gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.